

ni, et il marchexe di Mantoa fin qui havea habuto ducati 40 milia; et come quel zorno medemo esso sier Domenego era partito, et il ducha lo accompagnoe con li oratori fino a le porte. Manda letere da Turin et da Lion.

*Da Turin di Zuam Dolze secretario, di 2.* Come a di 29 era zonto ivi sier Domenego Trivixam cavalier sopra dito, et insieme erano stati a la udiencia di quel ducha Filiberto di Savoja, el qual mostroe esser amico di la Signoria nostra. Monsignor di Castel Vechio non era li per esser in gran età. Visiterà monsignor el bastardo oferendosi per nome di la Signoria nostra, che prima ivi non era. *Item*, mandoe una letera li havia scripto Placidio secretario di misier Zuam Giacomo di Aste, come il suo signor era tutto di la Signoria in anima et in corpo et si vederà l'efecto.

*Da Lion di l'amico fidel, do letere.* La prima, di 14 novembrio. Come a di 29 octubrio fo l'ultima scrisse, advisa li campi esser disfati, et andate le zente a li alozamenti, era restato *solum* la guardaxon di le terre. Si crede seguirà la pace, et li elemani dil re di Franza tornati passò per Ginevra, dove era uno dil ducha di Milan qual asoldò quasi tutti li capi. Et come esso ducha faceva gran praticia con li signori di la corte di Franza, intervenendo fiorentini, quali fano gran presenti, e tuti credeno fazino la spexe di Milano, et francesi erano avidi al dinar come el diavolo a le anime, et ivi sono fiorentini li primi di Fiorenza contrarii a Medici; hanno acordato il conte Lodovico da Fojam, era ostaso dil re vechio per il ducha di Milan, lo restituise questo re con scudi 20 milia da esser dati in mexi 18 in tre page, et è stato piezo Cexaro Sauli zenoeze qui in Lion, et resta hora a darli contanti scudi 15 milia; è conzo tutto il debito mediante la via et intercession di monsignor di Roam. *Item*, crede il papa sarà con fiorentini contra la Signoria, et il cardinal San Piero *in Vincula* crede tengi da l'oro: il re aspeta il fio dil papa con gran jubilo, et è innamorà assai in la raina di Bertagna; et un franzoso che puol assai, ha dito i francesi son gran simulatori, non atende a le promesse et sono longi in le sue cosse, *tamen* li nostri oratori haveano dal re bona ciera. Fiorentini fano ogni cossa et erano molto ingajarditi per haver Pisa; ma ora son smariti per esser conzo il marchexe di Mantoa con la Signoria nostra, et hano posto con luchesì 50 per cento di seomesse arano Pisa, e ancora non sapea il fin dil marchexe.

*Dil ditto da Lion, de 25 novembrio.* Come a di 18 zonse li il fiol dil papa ducha di Valenza con ho-

norì inextimabili, et ha quatro fiorentini sempre con lui; fu fato molte feste; a di 21 zonze il cardinal San Piero *in Vincula*; et che a Valenza nel Dolphinà li fo voluto dar il possesso dil palazzo regal; lui non ha voluto se prima non ha il possesso di la città et non havia li voluto alozar in quello, et esser sta gran parole. Va in corte dil re in gran amicitia di fiorentini, et *etiam* alcuni signori francesi son in suo ajuto per favorir le cosse di Fiorenza, et crede il papa pende da l'oro. *Item*, Zuam Rosso homo sagaze passò per li, andoe a Milan, parlò col ducha, poi è tornato in Franza, pur de li trama nove cosse, et fiorentini spazono pocho è poste per Milan con lettere dil ditto. *Item*, el re è avaro, spende mal volentiera; secondo, vol la raina di Bertagna per moglie, la qual è contraria a la impresa di Milan, et queste do cosse lo fa star cussi perplexo; a l'incontro el re non ha altra fantasia che a le cosse di Milan e a tuor quella imprexa; et queste cosse havia dicto monsignor di Clarius mandato contra il fiol dil papa per il re. *Item*, come fiorentini erano restati molto atoniti.

*Da Ravena, di 8.* Zanze assai. Et mandoe la letera ha scritto a la madona di Forli con la risposta abuta zercha a li danni fati a Faenza, *verba pro verbis* et niente fo; di campo nulla.

*Da Sojano di sier Zuam Paulo Gradenigo, date a di...* Come ivi era arivato, et trovato quel signor conte haver bona volontà et gran animo, sichè farano fati. Et li tre contestabili Vincenzo di Naldo, Zuan da Feltre e Ramazoto da Bologna dimandavano danari per dar a li provisionati.

Et fo scritto a Verona a li rectori mandasseno a Ravena quel resto di danari li havia portato Hieronimo di Monte da Mantoa; et a Ravena fo scritto zonti questi et il resto fin ducati 2000 se li manderà, qual debi mandarli al proveditor Gradenigo.

*Da Modom di sier Anzolo Gradenigo et sier Antonio Bon rectori, data a di... novembrio.* Zercha le specie retenute per sier Lucha Trun synico. Et scriseno in favor di mercadanti quali erano quivi, et fo comesso questa cossa a li avogadori di comun.

*Da Damasco di sier Beneto Sanuto consolo nostro, di 10 octubrio.* Cosse vechie et habute per avanti di quelle nuove dil paese; ringratia la Signoria di haver abuto licentia di repatriar, ma quel signor non havia voluto lassar partir fino non venga il successor; el soldam regna ancora; nè altro da conto.

In questa matina, sier Zorzi Corner el cavalier era cassier di colegio, si dolse a la Signoria come era sta levà una zanza per sier Polo Donado, oficial a la camera d'imprestidi, che lui per haver danari da